

Elenco

La Nazione 21 02 2022 Toti ricorda le vittime del Covid e i sanitari..... 1

La Nazione 21 02 2022 Il bollettino Covid..... 2

La Nazione 21 02 2022 Sarzana, notte senza guardia medica..... 3

Il Secolo XIX 21 02 2022 Positivi e ricoverati in calo. Pochi vaccinati tra gli under 12..... 4

Toti ricorda le vittime del Covid e i sanitari

A due anni dal primo caso scoppiato a Codogno, il presidente fa un excursus dei contagi in Liguria partendo da quello di Alassio

LA SPEZIA

Si è aperto nel ricordo del primo caso Covid a Codogno l'appuntamento informativo sull'andamento dei contagi di ieri pomeriggio del presidente della Regione Giovanni Toti. «Il 20 febbraio 2020 a Codogno, in Lombardia, venne identificato il primo caso Covid e l'Italia divenne il primo paese europeo ad iniziare la sua battaglia con il virus. Da quel momento abbiamo capito quanto dura sarebbe stato fronteggiarlo. La battaglia della Liguria è iniziata 5 giorni dopo quando, il 25 febbraio, nella nostra regione venne accertato il primo caso: una turista proveniente dalla zona rossa in visita ad Alassio, mentre il primo decesso ligure si registrò il 4 marzo 2020 ad Andora. In questi due anni in Liguria i morti a causa del virus sono stati 5.054, i pazienti guariti 312.429 e 3.364.426 i vaccini somministrati. In questa giornata è però soprattutto doveroso ricordare chi non c'è più, vinto da un virus che ha stravolto l'esistenza di tutti noi». Così il presidente di Regione Liguria e assessore alla Sanità Giovanni Toti a due anni dal primo caso di Covid accertato in Italia.

«**Il nostro** impegno per vincere la battaglia non è mai mancato. In questi due anni - ha continuato ancora il presidente - Regione Liguria e Alisa hanno giocato d'anticipo in molte situazioni, quando ad inizio pandemia sono state chiuse immediatamente le scuole evitando una massiccia circolazione del virus, con i vaccini che ancora non esistevano. Abbiamo anticipato le restrizioni nei momenti più critici, contenendo la diffusione del virus ma soprattutto siamo stati la prima Regione a istituire squa-



Il presidente Toti ricorda i due anni di pandemia. Reparto Covid (foto di repertorio)

dre Gsat per la visita a domicilio dei malati. Siamo anche stati i primi a coinvolgere medici, farmacie e privati per la somministrazione dei vaccini, con il record di 100mila dosi effettuate nell'ultima settimana di luglio grazie all'apertura degli hub regionali, e l'effettuazione dei tamponi così come siamo stati i primi ad utilizzare al Policlinico San Martino i monoclonali per i chi era stato colpito dalla malattia».

E ancora ha aggiunto - «Sono certo che la storia da qui a molti anni si ricorderà di tutte le per-

sone che hanno lottato contro il Covid e di tutti quelli che hanno rispettato le regole. Ma un ringraziamento particolare va ai medici, ai ricercatori, a gli operatori sanitari e a tutti coloro che si impegnano e lavorano ogni giorno per uscire definitivamente dall'emergenza sanitaria. Un altro grande grazie va alla scienza che con la scoperta dei vaccini anti Covid ci sta consentendo di uscire da questa quarta ondata. Oggi in Liguria l'incidenza settimanale si attesta a 570 casi ogni 100 mila abitanti, solo due settimane fa il dato era di 1343 casi ogni 100 mila abitanti. Anche il tasso di occupazione delle terapie intensive, nell'ultimo report di venerdì, si attestava all'11%. Ricordo che con un tasso di occupazione delle Uti al 10% si va in zona bianca, che quindi ora per Liguria si trova ad un passo. Ci auguriamo che, dopo due anni di lotta, questa sia stata l'ultima volta in cui il virus è riuscito ad alzare la testa. La battaglia è quasi vinta ma non potremmo mai dimenticare la sofferenza che ci ha portato questa pandemia».

E non sono mancate parole di solidarietà da parte dell'onorevole Paita, del presidente della Regione Toti e dell'onorevole Rixi al professore Matteo Bassetti aggredito verbalmente da alcuni no vax mentre stava prendendo un aperitivo al bar con sua moglie. «All'ignoranza e alla stupidità non c'è mai fine - ha detto il presidente della Regione -. Solidarietà al professor Matteo Bassetti, direttore della Clinica di malattie infettive del San Martino di Genova, insultato mentre era in centro città in un momento privato con la sua famiglia. Intimidazioni inaccettabili sempre e ancora di più se rivolte a chi da due anni lavora in prima linea per far vincere la scienza contro il virus».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN ANTICIPO

La Liguria la prima regione a istituire le squadre Gsat per visite a domicilio

SOLIDARIETÀ A BASSETTI

Parole di vicinanza da parte dei politici dopo l'aggressione verbale dei no vax

FOCUS

In Liguria meno positivi

Due uomini deceduti
all'ospedale San Bartolomeo
Ricoveri in lieve flessione

1 Nuovi casi

I nuovi positivi sono 983 a fronte di 8007 tamponi (2397 molecolari e 5610 test antigenici rapidi). Il dato per provincia: a Genova sono 388, 166 nello Spezzino, 160 nell'Imperiese, 158 nel Savonese, 104 nel Tigullio e 7 non sono residenti in regione

2 Ospedalizzati

Il dato dei ricoverati registra un lievissimo calo: i ricoverati sono 491, 2 in meno rispetto al dato precedente. Tra gli ospedalizzati 26 (erano 25) sono in intensiva e 12 non sono vaccinati. I morti sono due uomini di 79 e 89 anni deceduti al San Bartolomeo



3 Vaccinazioni

Nelle ultime 24 ore sono state somministrate 827 dosi di vaccino. In isolamento domiciliare ci sono 17295 persone, 642 in meno rispetto al dato precedente e in sorveglianza attiva ce ne sono 4129. Da inizio pandemia i morti sono 5055

Sarzana, notte senza guardia medica

Lunghe attese per parlare al telefono

Tagli agli organici e malattie degli operatori pesano sull'erogazione del servizio

SARZANA

Una notte da dimenticare per chi a Sarzana, alle prese con problemi di salute, confidava nella guardia medica per poter fruire di diagnosi e cure. Il turno dalle 20 di sabato alle 8 di domenica è risultato scoperto. In servizio era previsto un solo operatore su due; è poi successo che lo stesso si sia ammalato di Covid-19 (un contagio probabilmente indotto dall'attività professionale). Niente di grave, grazie ai vaccini.

La condizione di non entrata in servizio era stata segnalata nei giorni scorsi e dalla Direzione era stato messo in campo un sostituto ma poco prima che lo stesso prendesse servizio a Sarzana si è creato un vuoto alla centrale telefonica ed è stato approntata la 'prassi' ormai consolidata: in caso di assenze indotte da fattori esterni imprevedibili, di fronte alla scelta sulla 'postazione' prioritaria da coprire viene preferita quella con fun-



Operatore di guardia medica

IL VUOTO

Scopertosi positivo al Covid-19, un operatore è rimasto a casa

zioni di call center, dove – al numero 0187.026198 – sono chiamati a rispondere due operatori che forniscono un primo servizio di consulenza telefonica,

per poi eventualmente fare da sponda con i presidi territoriali di Sarzana, Spezia, Levante e Brugnato. Le attese per stabilire il contatto con la centrale sono talvolta lunghe. Ieri lo abbiamo sperimentato direttamente dalle 10,50 alle 11,20: c'è voluta mezz'ora per agganciare un'operatrice nel tentativo di capire cosa fosse successo nella notte a Sarzana, incappando poi in un muro. Solito leitmotiv: «Non sono abilitata a parlare con i giornalisti».

Dal mondo della guardia medica filtrando comunque le ragioni della criticità: non solo le malattie imprevedibili ma anche i tagli effettuati a inizio anno per fronteggiare altre esigenze in ambito Asl. A Brugnato, poi, il servizio è coperto da un medico pensionato; l'accordo che ha dato il 'la' alla proroga della presenza del presidio della Val d' Vara volge al termine: scadrà il 31 marzo e non ci sono avvisaglie di sostituzione. L'invito all'utenza è quello di pazientare, in attesa di tempi migliori.

Positivi e ricoverati in calo Pochi vaccinati tra gli under 12

LA SPEZIA

In provincia della Spezia il Covid-19 fa meno paura. Il numero degli ammalati da coronavirus è in discesa da giorni come i pazienti ricoverati negli ospedali. Purtroppo anche ieri ci sono stati due decessi causati dal virus. Si tratta di due uomini di 78 e 89 anni che erano ricoverati all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana. Gli spezzini affet-

ti da Covid sono 2266 più altri 400 residenti che sono in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone positive. I ricoverati sono in tutto 37 dei quali uno si trova nel reparto di Terapia Intensiva.

All'ospedale di Sarzana sono assistite in tutto 34 persone e altre tre sono in quello della Spezia. In netta diminuzione anche le somministrazioni di prime e seconde dosi

di vaccino che ieri sono state 451 mentre le dosi booster hanno raggiunto quota 128.449. In Liguria l'incidenza settimanale si attesta a 570 casi ogni 100 mila abitanti, solo due settimane fa il dato era di 1343 casi ogni 100 mila abitanti. Anche il tasso di occupazione delle Terapie intensive, nell'ultimo report di venerdì, si attestava all'11%, in pratica a un passo dal 10% target che permette

il ritorno, eventualmente, in zona bianca, che quindi ora per Liguria si trova ad un passo.

Nel frattempo in tutta la provincia si sono concluse le vaccinazioni domiciliari eseguite dalle squadre Gsat di Asl 5. Si trattava di una partita molto delicata visto che riguarda pazienti molto fragili che, per ragioni di salute, non escono di casa. In questa terza fase di vaccinazioni le operazioni sono state più veloci rispetto al passato. Questo grazie al lavoro effettuato in precedenza dalla assistenti sociali che erano riuscite a individuare capillarmente i pazienti realizzando una sorta di mappa del territorio dove si trovavano le persone in difficoltà da vaccinare al

proprio domicilio. Asl 5 conferma che in questo momento si sta osservando un calo fisiologico delle vaccinazioni che è probabilmente dovuto all'allentamento della tensione dell'epidemia. A questo proposito l'azienda sanitaria pubblica dello Spezzino riba-

L'Asl 5 sollecita tutti a completare il ciclo di immunizzazione dal coronavirus

disce che chi non ha contratto il virus e ha fatto la seconda dose deve completare il ciclo vaccinale indipendentemente dall'andamento delle infezioni. Il vaccino anti-Co-

vid, come tutte le vaccinazioni, non protegge dall'infezione, ma è uno scudo validissimo dal ricovero in ospedale e dalle forme gravi della malattia che, ancora oggi, purtroppo possono condurre in Rianimazione. A rischio è soprattutto la fascia di età compresa tra i 5 gli 11 che in zona registra il 28% per la prima dose e al 19% per la seconda. Percentuali inferiori rispetto alle aspettative che pone un gran numero di giovanissimi molto esposti al Covid-19. Considerato che quasi tutti i ragazzi in questo range frequentano le scuole dagli asili nido in su, i rischi legati al contagio aumentano sensibilmente.—

S.COLLA